

canepa

Catalogo N. 122 - nuova serie - 5 - 17 maggio 1973

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione sabato 19 maggio 1973 alle ore 18

mario canepa

Canepa vagò a lungo, otticamente ossessionato, sulle colline ovadesi prima di dipingere il "colpo ricevuto". Vi è, ora, nelle sue tele la traccia di un estatico rogo, simile al segno spento di un falò per le gerbide sponde dei vigneti.

Egli non ha mai abbandonato le colline. Attorno si stendeva per lui il nulla, o il muro di un mondo ostile, o il classico crepacio. (*"Il y a toujours entre l'homme et le monde une sorte de crevasse."*) E' pur vero che questi altopiani angosciosi, marcati qua e là da qualche delizia brutale, invitano l'uomo a cercarvi un'idea di se stesso in un andare ramingo sulle loro strade...

* * *

La vecchia crosta terrestre ha ripreso vigore nei quadri di Morlotti, pittore dell'"esperienza viva". Egli ha scorto, nella pianura sull'Adda, che le forme del mondo appartenevano al "mondo della vita": erano operanti, cioè in relazione interna fra loro e rifondendosi nel puro corso del vitale, ove, come nel "regno delle madri", il solo assoluto è l'invincibilità del tempo. (Che la realtà è il processo storico-vitale, che l'unico carattere reale è da vedere nella struttura del tempo, è pure la più certa conclusione del pensiero moderno.) Il vitale ha "dissolutizzato" le situazioni d'angoscia e ideologiche, ripristinato e allargato il cupido raggio del mondo dei sensi, dei sentimenti e dell'eros e portato alla luce, dal fondo duro dell'esistenza, immagini fantastiche che classicamente risuonano di tutto ciò che quel fondo contiene di romantico.

Ma la crosta terrestre è anche assurda, nelle opere di Burri e Tapiès, quale sorda ed opaca materia, a simbolo immobile di derelizione. Sottratta al tempo e al divenire è splendido relitto.

Canepa sembra coglierla nel suo destino di trasformarsi in astro morto. Essa fomenta la "transe" anche nei punti ove più denso è il tessuto carnale. In un inerte rogo senza cenere è su per

quelle langhe già iniziata una segreta fine. Nel loro ordine antico vi è sempre una lacerazione ostinata, una lenta falesia d'ombra.

Poichè egli tiene la vita su un piano di dolorosa attesa, le sue "colline", tombe di cupe storie, gli provocano un irradimento dell'anima, che si ritrova nei brani più ammaliati dei suoi quadri. E ciò fa pensare che solo a contatto della terra, una terra ghermita da un mitico male, la sua anima trovi il suo svolgimento.

* * *

Ogni pittore costruisce il paese dettato dai suoi bisogni (Pietra su pietra. Incanto su incanto) dove naufragare, dove riconoscersi e dove verrà l'angelo dalle mani di cenere.

Francesco Biamonti



« Paesaggio » olio 1972



« Paesaggio » olio 1972



« Paesaggio » olio 1972



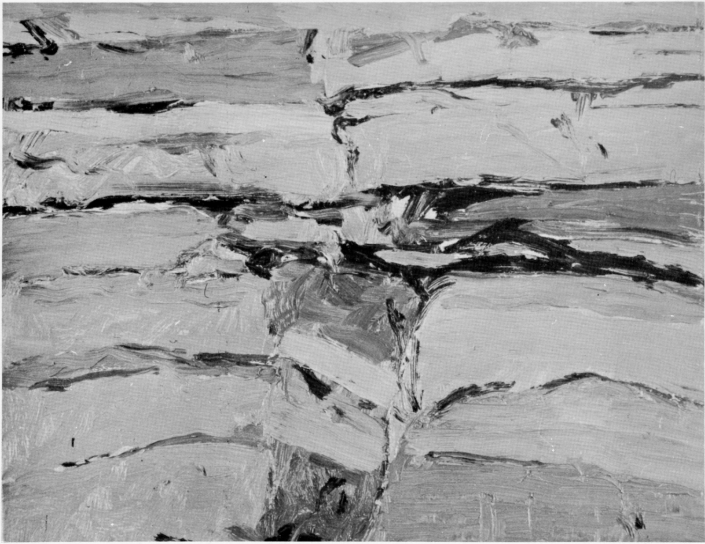
« Paesaggio » olio 1972



« Paesaggio » olio 1972



« Paesaggio » olio 1973



« Paesaggio » olio 1973



« Paesaggio » olio 1973



« Paesaggio » olio 1973

Mario Canepa è nato ad Ovada nel 1937, dove risiede.

MOSTRE PERSONALI:

- 1967 – *Alessandria - Gall. S. Giorgio*
- 1967 – *Genova - Gall. Carlevaro*
- 1968 – *Varese - Gall. Internazionale*
- 1968 – *Asti - Gall. La Giostra*
- 1969 – *Casale M.to - Gall. S. Evasio*
- 1969 – *Venezia - Gall. La Toleta*
- 1970 – *Alessandria - Gall. D 4*
- 1970 – *La Spezia - Gall. Edoardo*
- 1970 – *Venezia - Gall. Il Traghetto*
- 1973 – *Milano - Gall. delle Ore*

Dal 1965 partecipa a collettive premi e mostre di gruppo.
Segnaliamo tra le ultime:

- 1971 *Galleria delle Ore - Milano.*
Artisti contemporanei - Galleria Bottega d'Arte - Acqui Terme.
Rassegna sul "900 Alessandrino" Solero.
- 1972 *Temi e problemi della giovane pittura in provincia - Alessandria.*
Sei pittori: (Canepa, Cazzaniga, Della Torre, Forgioli, Lavagnino, Savinio) Galleria Bottega d'Arte - Acqui Terme.
Attualità dell'immagine grafica - Solero.
XI premio del disegno Galleria delle Ore - Milano.

*orario galleria:
giorni feriali 11-12,30 - 16-19,30
giorni festivi e
lunedì mattina chiuso*